

La protesta degli ombrelli all'università

Pochi fondi, l'Sos dei rettori
 "I privati ci aiutino
 a sostenere la ricerca"

L rilancio dell'università pubblica? Parte dal privato. La proposta del rettore del Politecnico di Bari, Eugenio Di Sciascio, per far fronte alla progressiva riduzione dei fondi statali agli atenei è un autentico Sos rivolto alle imprese del territorio. «La nostra migliore risorsa è la ricerca che produce innovazione tecnologica — ragiona Di Sciascio — siamo convinti che il rapporto con le imprese, che già abbiamo instaurato, debba crescere ulteriormente a beneficio di tutto il territorio». È così che il rettore del Politecnico ha aperto il dibattito sulla "Primavera dell'Università" promosso dalla [Cruj](#), la [conferenza dei rettori](#) italiani.

A portare quella ricchezza sottratta dalla decurtazione delle risorse statali sono i 75 spin off che fanno capo alle università pugliesi di cui 32 solo dell'Università del Salento. «È l'attività scientifica che genera ricchezza» precisa Di Sciascio. Elencando una serie di esempi di spin off che sono stati in grado di commercializzare prodotti innovativi. Passare, insomma, dai laboratori al mercato per provare ad aggirare il dramma del sottofinanziamento pubblico alle università.

All'appello del numero uno del Politecnico di Bari ha risposto Confindustria. «Siamo pronti a fare la nostra parte — ha detto Cesare De Palma delegato di Confin-

dustria Bari e Bat per l'area "Education" — Siamo sempre disponibili anche sul fronte della formazione per aiutare le università a fornire al territorio figure professionali in linea con le richieste del mercato».

Il dibattito, però, è stato interrotto da alcuni docenti e ricercatori dell'Università di Bari, presenti nell'aula magna, che si sono alzati in piedi e hanno aperto alcuni ombrelli per una protesta insolita e colorata. «Siamo stanchi della retorica — ha preso la parola Francesco Rota, docente di Economia — non possiamo più fare le nozze coi fichi secchi: questo è l'inverno più nero che l'università italiana sta affrontando. Bisogna cambiare le regole altrimenti si finirà con la desertificazione: occorre invertire la dinamica dei finanziamenti che sono tornati a quelli di metà degli anni '90. I docenti delle università meridionali vivono una mortificazione quotidiana del loro ruolo».

È proprio sul diverso trattamento nord/sud che si è soffermato anche Vincenzo Zara, rettore dell'Università del Salento: «Lo spostamento di risorse a vantaggio di alcune aree del Paese erode il budget di altre». Puntando poi il dito sul «turnover scandaloso che blocca il futuro delle nuove leve accademiche».

«Impressionante il calo degli immatricolati in tutta Italia di pari passo con il calo, pari al 15,7 per cento, dei docenti» ha sottolineato il rettore di Foggia, Maurizio Ricci.

(fr.rus.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA MANIFESTAZIONE

Tutti in piedi e ombrelli aperti durante l'incontro della [Cruj](#) al Politecnico

